



"I fatti vostri" ricomincia da Pippo Baudo. Riprende da oggi alle 11 su Rai2 "I Fatti vostri". Quest'anno ogni mercoledì Pippo Baudo avrà la sua rubrica "Questo l'ho inventato io", dedicata alla storia della tv e agli eventi che hanno segnato l'Italia.

### Poliziotta imperfetta

Abbiamo cercato di farne una figura il più possibile vicina alla realtà, con limiti simili a tanta gente

Beatrice Bertuccioli  
ROMA

«NON è un'eroina, non è una super poliziotta», precisa subito Anita Caprioli. Ma certamente il personaggio di Palma Toscano, rappresenta una prova nuova e diversa per l'attrice, protagonista in cinema e tv di opere di vario genere, dalle commedie al cinema d'autore, da "Immaturo" a "Corpo celeste". Palma Toscano è a capo della "Catturandi", una sezione della Squadra mobile di Palermo, una punta di diamante nella lotta dello Stato alla mafia, che esiste realmente e ha catturato tra gli altri Provenzano e Brusca. La serie in sei puntate "Catturandi - Nel nome del padre", regia di Fabrizio Costa, andrà in onda su Raiuno da stasera. Altri interpreti principali, Alessio Boni, Massimo Ghini, Leo Gullotta.

**FINZIONE E REALTÀ**  
«Ho incontrato i veri agenti È stato fondamentale per recitare, un privilegio»

**Caprioli, chi è la sua Palma Toscano?**  
«È un personaggio un po' disordinato, nel senso che non è un'eroina perfetta, una super poliziotta. Abbiamo cercato di farne una figura il più possibile vicina alla realtà, anche con caratteristiche e limiti simili a tanti. Ha una vita sentimentale abbastanza disastrosa e un'emozionalità talvolta eccessiva, che la fa non essere adeguata

# La bella Anita ora scova i mafiosi

## «Ma la mia Palma non è un'eroina»

Caprioli protagonista da stasera della fiction Rai "Catturandi"



Anita Caprioli interpreta il ruolo della poliziotta Palma Toscano, personaggio «con un'emozionalità talvolta eccessiva, che le crea problemi»

alle situazioni, nonostante il suo grandissimo intuito».

**La serie si ispira alla cronaca, alla realtà della Catturandi?**  
«Gli sceneggiatori si sono ispirati a un libro, che si intitola "Catturandi", scritto in forma anonima da un membro di questa squadra, con esperienza di anni in questa sezione. Si prende quindi spunto dalla realtà, per poi romanzarla, creando personaggi ognuno con i

suoi problemi e sentimenti. Non c'è solo il contesto mafioso».

**È stato possibile incontrare dei veri agenti della Catturandi?**

«Non solo li abbiamo incontrati, ma abbiamo avuto la fortuna di trovare delle persone estremamente disponibili. Io personalmente ho avuto la possibilità di rimanere in stretto contatto con una di queste persone, anche con compi-

### Palinsesti

**Radio2 targata Conti**  
Ecco la stagione tra big e new entry

«Intrattenimento leggero ma intelligente, sperimentazione, racconto del territorio e musica di qualità, con grande attenzione per quella italiana»: Carlo Conti, direttore artistico di RadioRai, delinea così il profilo della nuova Radio2, che da oggi riparte con il palinsesto autunnale forte di presenze cult - Dose e Presta, Lillo e Greg, Nino Frassica, Luca Barbarossa, Pif - e voci nuove, come Camila Raznovich, Antonello Piroso, lo youtuber Claudio Di Biagio, Simone Salis con Lercio e Tiberio Timperi.

ti di grande responsabilità e che è stato fondamentale per essere il più possibile vicina alla realtà. È stato un privilegio».

**Cinque mesi di riprese a Palermo. Lei, piemontese, come si è trovata?**

«Palermo la conosco da tanto tempo, la Sicilia è una regione che amo. Io sono mezza piemontese e mezza calabrese, per cui anche il sud mi appartiene, fa parte molto di me. Quindi, tornare a Palermo

e rimanerci così tanto tempo, è stato un po' un regalo. Nella serie abbiamo avuto la possibilità di mostrare anche i dintorni meravigliosi di Palermo. Poi, certo, c'è la parte malata della città, c'è il contesto mafioso, che peraltro ormai non appartiene più soltanto a questa terra. Perché quando si parla di mafia si pensa sempre al sud, ma ormai purtroppo riguarda mezza Italia, e anzi c'è più mafia al nord che al sud».

**Cosa ne pensa di una serie come "Gomorra" che invece racconta la criminalità dalla parte dei camorristi?**

«"Gomorra" è un racconto epico, shakespeariano. Come nelle tragedie di Shakespeare, com'è per Macbeth, il protagonista è un personaggio negativo ma a cui vengono riconosciute tutte le colpe di cui si macchia. È uno sguardo diverso sulle carneficine che coinvolgono intere famiglie, sulla durezza e crudeltà di certe azioni».

**È stata sua madre, che faceva l'attrice, a trasmetterle la passione per questo lavoro?**

«Sia mia madre che mio padre hanno lavorato in una filodrammatica, a Varese, quando io avevo cinque, sei anni. Amavano il teatro e quella che era all'inizio solo una passione, sono poi riusciti a farla diventare una professione, mia madre facendo l'attrice e mio padre dando una mano alla compagnia. E quindi questa passione, questo amore per il teatro, mi è stato semplicemente trasmesso».

**A giugno è diventata mamma, per la prima volta. La piccola Viola, avuta con Daniele Pecci, come ha cambiato la sua vita?**

«È un cambiamento preventivato e desiderato. Una cosa stupenda».



Firenze, il ruggito della dance

**L'EVENTO** A FIRENZE DEE JAY INTERNAZIONALI HANNO ACCESO LA CITTÀ. C'ERA ANCHE FEDEZ

# Una tribù che balla: in ottomila al kolossal dance

FIRENZE

**UNA** città per ballare. Immersa nel set cinematografico allestito all'Ippodromo del Visarno per la prima edizione italiana di Wish Outdoor, Firenze ha messo in scena l'altra sera stessa e la sua voglia di dance. Un kolossal dal sapore felliniano che ha preso forma ai piedi di una gigantesca testa leonina, un po' Marzocco e un po' Metro Goldwin Mayer, con la complicità di un'umanità euforica e sudata approdata alle Cascine per dar fuoco alle polveri della grande festa elettronica in cui è spuntato, ma solo per un saluto all'amico dee jay Steve Aoki, pure Fedez. Se a metà pomeriggio gli attesissimi fratelli belgi Dimitri e Michael Thivaos, meglio conosciuti come Dimitri Vegas e Like Mike, s'erano limitati all'ordinario, per poi volare ad un altro appuntamento in quel di Berlino, il russo Zedd con le sue aperture melodiche ha messo un formidabile



sigillo sulla maratona così come il produttore di origini turche Ummet Ozcan festeggiato da ottomila irriducibili prima dei fuochi d'artificio finali. Fra gli organizzatori c'è chi, quanto a presenze, si aspettava il doppio, ma questo è oggi il mercato della musica da «dancefloor» in Italia, dove divi della consolle quali Paul Kalkbrenner, Skrillex o David Guetta riescono



no a richiamare da soli decine di migliaia di fans mentre operazioni festivaliere più articolate (e spettacolari) come questa sono tenute ad accontentarsi di molto meno. Un paradosso della dance che Wish Outdoor è chiamato a correggere già dalla prossima edizione. Quasi sicuramente ancora a Firenze, il 16 settembre 2017.

Andrea Spinelli